Numero atto 6583 - 2021
Sottoscritto il 28/10/2021
Protocollo NP-2021-341217

Regione Liguria – Giunta Regionale

Oggetto	S800 - Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA regionale per il progetto di impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi presso la Cava San Rocco di Millesimo (SV)
Tipo Atto	Decreto del Dirigente
Struttura Proponente	Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile
Dipartimento Competente	Dipartimento ambiente e protezione civile
Soggetto Emanante	Paola CARNEVALE
Responsabile Procedimento	Luca IACOPI
Dirigente Responsabile	Paola CARNEVALE

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett.E punto 19 dell'allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 254/2017

Elementi di corredo all'Atto:

- Allegati, che ne sono parte integrante e necessaria

VISTI:

il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante “Norme in materia ambientale”, e, in particolare, l’art. 19, che, nel disciplinare la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, al comma 8, prevede che qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di V.I.A., specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V, e, ove richiesto dal proponente, tenendo conto delle eventuali osservazioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per i profili di competenza, specifica le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

la l.r. 28 dicembre 2017 n. 29, recante “Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l’anno 2018”, e, in particolare, l’art. 17 che detta disposizioni di adeguamento della disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale alla sopravvenuta normativa statale di riordino in materia, approvata dal D. Lgs. n. 104/2017;

RICHIAMATO

l’Atto di indirizzo e coordinamento per l’esercizio delle funzioni in materia di V.I.A., approvato con la d.G.R. n. 107 del 21/02/2018 ex Art. 17, comma 5, Legge regionale 28 dicembre 2017 n. 29, e, in particolare, l’articolo 4, che detta indicazioni procedurali sulla verifica di assoggettabilità a VIA;

PREMESSO che:

con nota del 20/04/2021, assunta a protocollo generale con n. PG/2021/146505 del 21/04/2021, è stata richiesta l’attivazione, su istanza dell’Impresa Roccamar s.r.l. con sede in Savona, via Fiume n. 2/B/1, della procedura di verifica di assoggettabilità a V.I.A. sul “Progetto di impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi presso la Cava San Rocco di Millesimo (SV)”;

nota PEC-PG/2021/165887 del 05/05/2021, sono state richieste integrazioni al proponente ai fini della completezza e adeguatezza documentale;

con nota del 08/07/2021 assunta a protocollo generale con n. PG/2021/237501 del 12/07/2021, il proponente ha provveduto a trasmettere le integrazioni documentali;

in data 08/07/2021 è avvenuta la pubblicazione, a cura del Settore VIA e Sviluppo Sostenibile, della documentazione fornita sul sito internet della Regione dedicato all’ambiente ai fini dell’avvio della fase pubblica, all’esito della quale non sono pervenute osservazioni;

dell’avvenuta pubblicazione è stata, altresì, data comunicazione telematica agli enti potenzialmente interessati dal progetto, così come previsto dall’art.19 c.3 del D. Lgs. n. 152/2006, con nota prot. PG/2021/271038 del 12/08/2021;

DATO ATTO che:

- il progetto prevede, dopo la fase estrattiva oramai ultimata, una fase di ricomposizione ambientale mediante ricostruzione di porzione del versante in riporto nonché l’installazione un frantoio mobile su cingoli, destinato a essere rimosso a fine lavorazione, dove saranno effettuate le lavorazioni necessarie al recupero e riutilizzo di macerie da demolizione;
- tale progetto è soggetto a procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006, in quanto riferita ad un progetto elencato alla categoria 7, lettera t), “impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 mc oppure con capacità superiore a 40 t/giorno”, dell’allegato IV alla parte seconda del D. Lgs. n. 152/2006;

  l’istruttoria condotta dal responsabile del procedimento del Settore VIA, con la collaborazione delle altre strutture regionali interessate, al fine di valutare gli impatti del progetto risultanti dall’analisi della documentazione fornita, si è concretizzata nella relazione tecnica n. S800 del 26/10/2021, di cui al documento allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto;

  il Proponente ha richiesto, ai sensi dell’art. 19, comma 7, del D. Lgs. n. 152/2006, che nel provvedimento finale vengano espresse le condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni

vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del citato decreto legislativo, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, al fine di non assoggettare il progetto in esame alla procedura di VIA regionale;

RITENUTO, pertanto, di disporre che il "Progetto di impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi presso la Cava San Rocco di Millesimo (SV)" presentato dall'Impresa Roccamar s.r.l. con sede in Savona, via Fiume n. 2/B/1 ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. n. 152/2006, non debba essere assoggettato a VIA, fermo restando il rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

In ante opera:

a) in fase di progettazione esecutiva dovranno essere previsti spazi adeguati, nell'intorno delle sorgenti rumorose, atti alla eventuale successiva messa in opera di interventi di contenimento/mitigazione del rumore;

In corso d'opera:

b) in fase di realizzazione dovranno essere mantenuti spazi adeguati, nell'intorno delle sorgenti rumorose, atti alla eventuale successiva messa in opera di interventi di contenimento/mitigazione del rumore;

In post opera:

c) entro trenta giorni dall'entrata a regime degli impianti, dovrà essere eseguita una campagna di misure atta a verificare il rispetto dei limiti in materia di inquinamento acustico;

d) in caso di riscontro fonometrico di livelli sonori non conformi ai valori limite di normativa, dovrà essere predisposto un programma di interventi di risanamento, comprensivo di cronoprogramma e valutazione dei benefici attesi;

e) il programma di cui al punto precedente dovrà essere trasmesso al Comune competente per territorio entro 60 giorni dal completamento delle rilevazioni fonometriche, ai fini dell'assenso comunale;

f) il proponente deve presentare, nelle fasi autorizzative successive, una procedura di gestione delle emergenze comprendente le misure di intervento e di mitigazione che devono essere previste, in caso di sversamenti accidentali di inquinanti, al fine di prevenire fenomeni di percolamento in corpo idrico sotterraneo e/o immissioni/sversamenti in corpo idrico superficiale.

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa:

1. Di non assoggettare, ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006 a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, il progetto denominato "Progetto di impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi presso la Cava San Rocco di Millesimo (SV)", presentato dall'Impresa Roccamar s.r.l. con sede in Savona, via Fiume n. 2/B/1, fermo restando il rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

In ante opera:

a) in fase di progettazione esecutiva dovranno essere previsti spazi adeguati, nell'intorno delle sorgenti rumorose, atti alla eventuale successiva messa in opera di interventi di contenimento/mitigazione del rumore;

In corso d'opera:

b) in fase di realizzazione dovranno essere mantenuti spazi adeguati, nell'intorno delle sorgenti rumorose, atti alla eventuale successiva messa in opera di interventi di contenimento/mitigazione del rumore;

In post opera:

c) entro trenta giorni dall'entrata a regime degli impianti, dovrà essere eseguita una

campagna di misure atta a verificare il rispetto dei limiti in materia di inquinamento acustico;

d) in caso di riscontro fonometrico di livelli sonori non conformi ai valori limite di normativa, dovrà essere predisposto un programma di interventi di risanamento, comprensivo di cronoprogramma e valutazione dei benefici attesi;

e) il programma di cui al punto precedente dovrà essere trasmesso al Comune competente per territorio entro 60 giorni dal completamento delle rilevazioni fonometriche, ai fini dell'assenso comunale;

f) il proponente deve presentare, nelle fasi autorizzative successive, una procedura di gestione delle emergenze comprendente le misure di intervento e di mitigazione che devono essere previste, in caso di sversamenti accidentali di inquinanti, al fine di prevenire fenomeni di percolamento in corpo idrico sotterraneo e/o immissioni/sversamenti in corpo idrico superficiale.

2. Di stabilire che il proponente dia comunicazione all'ARPAL della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica previste dalla normativa vigente;
3. Di stabilire che il proponente dovrà inviare a Regione e ad ARPAL la documentazione atta a dimostrare l'ottemperanza alle condizioni ambientali riportate nel provvedimento;
4. Di disporre che il presente provvedimento abbia efficacia temporale di cinque anni;
5. Di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente sul sito web della Regione ai sensi dell'art. 19, comma 11, D.Lgs. n. 152/06.

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

REGIONE LIGURIA

Firmato digitalmente da:
PAOLA CARNEVALE
Regione Liguria
Firmato il: 28-10-2021 09:46:17
Certificato valido dal 13-06-2020 al 13-06-2023

Allegato numero 1

RELAZIONE ISTRUTTORIA n. S800 del 26/10/2021

Procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA

(Art. 19 D.lgs. n.152/2006)

OGGETTO: "Progetto di impianto di trattamento rifiuti speciali non pericolosi presso la Cava San Rocco di Millesimo (SV)"

PROPONENTE: Impresa Roccamar s.r.l. con sede in Savona, via Fiume n. 2/B/1

TIPOLOGIA PROGETTUALE: il progetto ricade nei disposti dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, punto 7, lettera t), "impianti di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di deposito preliminare con capacità massima superiore a 30.000 mc oppure con capacità superiore a 40 t/giorno", ed è pertanto soggetto a procedura di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 152/2006.

L'area non risulta all'interno di aree naturali protette come definite dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394.

È inoltre esclusa da elementi della Rete Natura 2000.

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Istanza di attivazione presentata con nota del 20/04/2021, assunta a protocollo generale con n. PG/2021/146505 del 21/04/2021.

Oneri istruttori: Il proponente ha versato oneri per un importo pari a 200,00 euro.

Con nota PEC-PG/2021/151414 del 26/04/2021 è stata attivata la verifica di adeguatezza e completezza con il coinvolgimento di ARPAL e degli uffici regionali competenti in materia che hanno inviato le seguenti note di risposta:

Ente/Struttura	Nota
ARPAL	-
Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale c/o Assetto del Territorio	-
Difesa Suolo Savona	-
Ecologia	-
Ecosistema Costiero e Acque	IN/2021/5995 del 30/04/2021
Politiche della Natura e delle Aree Interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità	-
Rifiuti	Email del 30/04/2021
Tutela del Paesaggio, Demanio Marittimo e Attività Estrattive	-
Urbanistica	IN/2021/6065 del 03/5/2021

Con nota PEC-PG/2021/165887 del 05/05/2021, sono state richieste al proponente le integrazioni ai fini della completezza e adeguatezza documentale. Il proponente ha provveduto a trasmettere le integrazioni documentali richieste con nota assunta a protocollo generale con nota del 08/07/2021 assunta a protocollo generale con n. PG/2021/237501 del 12/07/2021.

Data di avvio: In data 08/07/2021 è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 19, comma 2, del D. Lgs. n. 152/2006, la documentazione in formato digitale relativa al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA.

Con nota prot. n. PG/2021/271046 del 12/08/2021, avendo verificato la procedibilità dell'istanza, sono stati richiesti i contributi istruttori per i comparti ambientali di competenza.

Struttura	Nota
Assetto del Territorio	IN/2021/12240 del 25/08/2021
Difesa Suolo Savona	IN/2021/12586 del 03/09/2021
Ecologia	IN/2021/13160 del 17/09/2021
Ecosistema Costiero e Acque	IN/2021/12434 del 31/08/2021
Politiche della Natura e delle Aree Interne, Protette e Marine, Parchi e Biodiversità	IN/2021/13757 del 28/09/2021
Rifiuti	IN/2021/12204 del 25/08/2021
Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo e Urbanistica	IN/2021/13169 del 17/09/2021

ARPAL ha trasmesso il proprio contributo istruttorio con nota n. 26175 del 09/09/2021 assunta a protocollo generale con n. PG/2021/293020 del 10/09/2021. ARPAL ha successivamente trasmesso una comunicazione tecnica via email in data 15/09/2021 in merito alle condizioni ambientali.

Con l'istanza di attivazione della procedura, il proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19, comma 7, del D. Lgs. n. 152/2006 che nel provvedimento finale vengano espresse eventuali condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai

sensi dell'art. 5, comma 1 lettera o-ter) del D. Lgs. n. 152/2006, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, al fine di non assoggettare il progetto in esame alla procedura di VIA regionale.

Responsabile del procedimento: dott. Luca Iacopi

FASE PUBBLICA

Comunicazione agli enti: con nota prot. PG/2021/271038 del 12/08/2021, è stata data comunicazione della pubblicazione, avvenuta in data 08/07/2021, della documentazione progettuale sul sito www.ambienteinliguria.it al Comune di Millesimo, alla Provincia di Savona e all'ARPAL.

Termine fase pubblica: 10/09/2021 (30 giorni dalla data di pubblicazione).

Osservazioni del pubblico: nessuna.

Quadro di riferimento programmatico

Sotto il profilo paesistico l'area interessata dal progetto è:

- compresa in ambito TRZ del sub assetto insediativo del livello locale del PTCP, soggetto al regime di trasformazione;
- posta in zona sottoposta al vincolo paesistico-ambientale ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera g) del d.lgs. 42/2004 in quanto territori coperti da foreste e da boschi;
- in fregio ad un'ampia zona classificata ANI-CE, ovvero "area non insediata in regime di conservazione", altresì individuata come Zona Speciale di Conservazione IT 1322217 "Bric Tana – Bric Mongarda"

Sotto il profilo urbanistico il Piano Regolatore vigente, approvato con DPGR n. 103/1999, ricomprendeva l'area all'interno del più vasto ambito Eb "territorio agricolo boscato di presidio ambientale".

Con D.G.R. n. 870/2015 è stato approvato per l'area di cava un Progetto definitivo degli interventi, avente contenuto ed effetto di Strumento Urbanistico Attuativo, comportante variante al suddetto PRG. Per il sub ambito A, interessato dagli interventi, è stata approvata per il periodo relativo alla coltivazione della cava, la riqualificazione urbanistica da zona agricola Ab a zona Ca (ambito di cava), specificando che a fine di tale periodo sarebbe tornata ad essere classificata Ab.

La progettazione del sub ambito A ha poi assunto anche valenza di Programma di coltivazione. La riattivazione della cava e la ricomposizione ambientale sono stati poi autorizzati dallo SUAP del Comune di Millesimo con provvedimento n. 11105/2015.

Quadro di riferimento progettuale

Il sito interessato, situato nel comune di Millesimo (SV) in località San Rocco è accessibile dalla Strada Provinciale n°51, è stato interessato da un intervento di riattivazione di attività di cava autorizzato con provvedimento dello SUAP di Millesimo n. 11105 del 27/11/2015.

Il progetto autorizzato prevede, dopo la fase estrattiva oramai ultimata, una fase di ricomposizione ambientale mediante ricostruzione di porzione del versante in riporto. Tale fase di riporto prevede una prima parte, in corso di esecuzione, di riempimento della fossa sul piazzale e una seconda parte di ricostruzione in riporto della parte bassa del versante.

La variante proposta comporta una piccola modifica sul lato destro del fronte dove al posto dell'impluvio, previsto tra la roccia e il rilevato, deve essere ricostruita una porzione di versante con materiale di riporto in modo da mascherare la parete di roccia, ripristinando la morfologia e permettendo l'attecchimento della vegetazione nell'area in prossimità della strada provinciale riducendo in questo modo l'impatto visivo negativo percorrendo la strada stessa.

Sul lato sinistro saranno introdotte modifiche minime rivolte a modellare meglio il compluvio al fine di favorire l'allontanamento delle acque meteoriche dal rilevato.

Nella parte bassa, tra la strada provinciale n. 51 e la zona del nuovo rilevato, è inoltre prevista la realizzazione di una piazzola impermeabilizzata, sulla quale sarà installato un frantoio mobile su cingoli, destinato a essere rimosso a fine lavorazione, dove saranno effettuate le lavorazioni necessarie al recupero e riutilizzo di macerie da demolizione.

Si stima che tale impianto abbia un potenziale massimo superiore alle 120 t/giorno, con funzionamento discontinuo.

Il materiale da abbancare, costituito da terre e rocce da scavo classificate come sottoprodotti e da macerie da demolizione, è stimato pari a circa 170.000 mc per un periodo di 2-3 anni. Si prevede abbancamento di una quantità massima pari a 300 mc al giorno e di conseguenza un aumento di traffico indotto pari a 3 veicoli all'ora.

Lo studio preliminare ambientale descrive nei dettagli il progetto da realizzarsi.

La parte bassa del versante ottenuto mediante gli scavi dovrà essere ricostruita in riporto mediante l'utilizzo di materiale conferito dall'esterno, costituito da terre e rocce da scavo provenienti da scavi diversamente autorizzati da siti non

contaminati o comunque materiali conformi alle normative vigenti. Tra questi anche materiali provenienti dal recupero di macerie da demolizione che verranno opportunamente lavorate e selezionate per il riutilizzo.

Si prevede di contenere il riporto a valle con una massicciata di altezza pari a 3 metri.

I riporti dovranno essere stesi in strati sub orizzontali dello spessore di 60-80 cm opportunamente costipati con i mezzi d'opera e il versante ricostruito avrà una inclinazione non superiore a 30°, in modo da garantire una buona stabilità complessiva del riporto.

Per garantire un corretto prosciugamento del rilevato si prevede di realizzare una barriera drenante come meglio descritta nella relazione geologica.

Al centro del versante ricostruito si realizzerà una pista con funzione di arroccamento durante le fasi di realizzazione che resterà, a fine lavori, come pista di manutenzione.

In sommità del riporto sarà realizzata una zona pianeggiante delimitata da una barriera paramassi (con un'altezza di circa 1.5 metri) in modo da proteggere il versante e la strada provinciale da un eventuale distacco di schegge dalla parete.

Il versante verrà ricostruito con materiale di riporto con una inclinazione non superiore a 30°. Il versante morfologicamente rimodellato in questo modo potrà essere ripiantumato completamente, partendo dal basso seguendo la progressione dei lavori di ricostruzione con ottime prospettive di ottenere una macchia verde stabile nel tempo. Nel versante verrà lasciata una pista di accesso/manutenzione.

Tutte le zone oggetto di coltivazione, tranne le pareti rocciose sub verticali, saranno rivegetate con modalità meglio dettagliate nella relazione agronomico-forestale allegata al progetto mirata a ricostruire gli ambienti maggiormente interessati da un punto di vista paesaggistico e naturalistico.

Quadro di riferimento ambientale

Acque

Dal punto di vista della compatibilità con il Piano di Tutela della Acque (PTA) si osserva che l'area del sito è localizzata su acquifero carsico ad oggi non ancora classificato per lo stato chimico e quantitativo (CI carsico Bric Tana - IT07GWCASV26).

Gli altri corpi idrici potenzialmente interessati dall'attività suddetta, e la relativa classificazione, sono, i seguenti:

- F. Bormida di Millesimo 6, denominato IT07RW5886LI, classificato in stato chimico ed ecologico buono secondo la classificazione intermedia di cui alla DGR n. 446/2018
- il corpo idrico sotterraneo di tipo poroso MILLESIMO-CENGIO, denominato IT07GWAVSV07_B, che risulta classificato in stato chimico buono sempre secondo la classificazione intermedia di cui alla DGR n.446/2018. (Anche lo stato quantitativo risulta buono).

Essendo ad oggi disponibili anche i dati relativi agli ultimi 3 anni di monitoraggio, dal 2017 al 2019, è stato possibile completare e formalizzare la valutazione relativa allo stato ecologico e chimico dei corpi idrici per l'intero sessennio 2014-2019 e tale classificazione conferma quanto sopra riportato.

Rispetto allo stato qualitativo ed al quadro delle pressioni sui corpi idrici interessati, tenuto conto di quanto sopra, l'intervento proposto non presenta criticità rispetto agli obiettivi di qualità delle acque.

Il proponente ha riscontrato le integrazioni richieste, in particolare con i seguenti documenti:

- TAV. A ECOSISTEMA COSTIERO E ACQUE, contenente la descrizione del ciclo delle acque con relativo schema a blocchi sulle lavorazioni che saranno effettuate, le coordinate del punto di immissione delle acque di prima pioggia e una schematica descrizione della gestione delle stesse, comprendente vasca di decantazione e sistema disoleatore, prima dello scarico in corpo idrico superficiale; in tale relazione in particolare viene specificato che l'area in cui sarà installato l'impianto avrà una superficie di circa 614 mq, sarà preventivamente cementata in modo da renderla impermeabile; avrà un cordolo perimetrale per impedire che i liquidi presenti possano fuoriuscire; la pendenza della superficie avvierà l'acqua ad una vasca di decantazione con dimensione tale da garantire il trattamento delle acque di prima pioggia (calcolata per i primi 5 mm) e da questa vasca l'acqua sfiorerà, dopo disoleatura, in un pozzetto di campionamento dal quale avverrà lo scarico nel corpo ricettore; su tale area troveranno posto anche cassonetti scarrabili per la raccolta dei materiali diversamente riutilizzabili (plastica, ferro e vetro derivanti dalla cernita e dalle operazioni di deferrizzazione del materiale in ingresso) e il deposito dei rifiuti non recuperabili da avviare a smaltimento.
- documento denominato "san rocco giugno 2021 integrazioni", a firma dott. geol. L. Piaggi, contenente una relazione di approfondimento relativa all'acquifero carsico Bric Tana e al corpo idrico poroso "Millesimo-Cengio". Di seguito si riportano le conclusioni di tale relazione di approfondimento:

"Dalla disamina degli elementi appresi sia in campagna che cartograficamente si evince che:

- l'area di studio ricade, seppur in zona perimetrale, nella zona carsica del Bric Tana;
- non sono presenti cavità carsiche o altre evidenze di acquiferi carsici sull'area dove sorgerà l'impianto;
- l'impermeabilizzazione del suolo garantisce comunque completa separazione tra il processo in progetto ed eventuali acquiferi carsici;
- L'area in progetto risulta esterna dal reale ingombro del corpo idrico poroso, tracciato a grande scala in maniera difforme dal reale andamento dello stesso"

In considerazione della documentazione presentata e visionata e a quanto sinteticamente sopra riportato, si ritiene che l'intervento in questione non sia in contrasto con gli obiettivi, misure e norme di attuazione del Piano di Tutela delle Acque regionale ponendo quale condizione ambientale che il proponente presenti, nelle fasi autorizzative successive, una procedura di gestione delle emergenze comprendente le misure di intervento e di mitigazione che dovranno essere previste, in caso di sversamenti accidentali di inquinanti, al fine di prevenire fenomeni di percolamento in corpo idrico sotterraneo e/o immissioni/sversamenti in corpo idrico superficiale.

Si rammenta infine che dovrà essere presentato alla Provincia di Savona, per la relativa approvazione, la modifica al Piano di Prevenzione e Gestione delle acque di prima pioggia e lavaggio, redatto in conformità a quanto previsto dal Regolamento Regionale n°4/2009.

Emissioni in atmosfera

Le emissioni diffuse di polveri si possono originare principalmente durante il deposito, la lavorazione o la movimentazione dei materiali e possono essere adeguatamente mitigate, secondo il proponente, con l'adozione delle misure previste al paragrafo 4.3.4 dello Studio Preliminare Ambientale. L'aumento del traffico indotto nella realizzazione del progetto ha in impatto trascurabile per le emissioni in atmosfera.

Biodiversità

L'intervento non ricade all'interno della rete Ecologica Regionale, non riguarda Siti della Rete Natura 2000, aree protette e aree di collegamento ecologico funzionale.

Si raccomanda, per la messa a dimore di nuove essenze, l'utilizzo esclusivo di specie autoctone.

Aspetti di carattere idraulico.

La verifica degli atti di cui alla pratica in oggetto per quanto riferibile ai fini idraulici prevede il dimensionamento della sola rete interna di drenaggio (canalette) per la raccolta ed allontanamento delle acque superficiali interne al sito, senza convogliamento, rettifica o reinalveazione di corsi d'acqua inseriti all'interno del reticolo regionale.

Si rileva che il dimensionamento della rete di drenaggio interna è stato correttamente progettato per un evento piovoso atteso con tempo di ritorno T=200 anni, suddividendo l'area di cava in opportuni sottobacini di competenza.

In ultimo si rileva che i progettisti idraulici hanno dimostrato la complessiva ininfluenza, riferita a pericolosità idraulica e tiranti idrici finali attesi, dei contributi idraulici delle acque provenienti dalla cava nei confronti nei finali corpi recettori.

Urbanistica

Le funzioni previste dallo strumento urbanistico attuativo (SUA) sono limitate alla coltivazione della cava e non sono ammissibili, a norma delle Norme di Attuazione dello SUA, né la costruzione di nuovi edifici né la messa in opera di impianti fissi (sono ammessi solo tre container limitatamente al periodo di coltivazione).

Le modifiche proposte configurano una variante ai contenuti dello SUA in termini normativi, sia per la previsione dell'impianto di trattamento rifiuti provenienti da altri siti, sia per l'attività che si intende svolgere, nonché in termini cartografici per la diversa modellazione dei versanti in quanto superano per entità i margini di flessibilità individuati dalle norme di attuazione dello SUA.

Paesaggio.

La trasformazione indotta dall'avvio dell'attività di cava venne valutata come alterazione temporanea volta alla rinaturalizzazione e parziale ricostruzione del versante, tenendo in considerazione il progetto di riqualificazione delle aree sommitali del fronte e del rapporto di visibilità dell'areale dalla limitrofa strada provinciale.

In tale contesto l'impianto di frantumazione mobile trova coerenza con quanto già valutato e approvato laddove esso non determini un ritardo alla riqualificazione dell'area e abbia le caratteristiche di struttura temporanea.

Tale manufatto sarà oggetto di rilascio di autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.LGS. n. 42/2004, di competenza comunale, che dovrà essere resa coerente con quanto già indicato nelle autorizzazioni paesaggistiche rilasciate.

Relativamente alla soluzione progettuale prevista per il lato sinistro del fronte in sede autorizzativa dovrà essere valutata la complessiva articolazione dello scavo realizzato lungo tutta la parte sommitale e laterale del fronte e la realizzazione dei diversi interventi di ricucitura rispetto alle parti di versante contermini realizzate e da completare, al fine di apprezzare

l'effettivo risultato di riqualificazione raggiunto o comunque raggiungibile a seguito della presente modifica.

Rifiuti

I materiali riportati saranno costituiti per la maggior parte terre e rocce da scavo classificate come sottoprodotti ai sensi dell'art. 184-bis del D. Lgs. n. 152/2006, secondo i criteri e le procedure definiti dal D.P.R. n. 120/2017 e in quota più contenuta rifiuti inerti sottoposti ad attività di recupero mediante un impianto mobile installato all'interno dell'area di intervento che verrà rimosso a fine lavorazione: tali materiali rientrano fra quelli individuati con la D.G.R. n. 672/2019.

I volumi risultano complessivamente 170.000 mc, secondo il seguente riparto:

- 145.000 mc di terre e rocce da scavo;
- 25.000 mc di inerti da demolizione.

In fase di completezza documentale si evidenziava che l'area dell'impianto risulta ricadere all'interno dell'acquifero carsico Bric Tana - IT07GWCASV26, criterio escludente del Piano di gestione dei rifiuti. A seguito della richiesta di integrazioni il proponente ha trasmesso lo studio di approfondimento con le seguenti conclusioni, da cui discende l'assenza di elementi di criticità per tale comparto ambientale:

- l'area di studio ricade, seppur in zona perimetrale, nella zona carsica del Bric Tana;
- non sono presenti cavità carsiche o altre evidenze di acquiferi carsici sull'area dove sorgerà l'impianto;
- l'impermeabilizzazione del suolo garantisce comunque completa separazione tra il processo in progetto ed eventuali acquiferi carsici;
- l'area in progetto risulta esterna dal reale ingombro del corpo idrico poroso, tracciato a grande scala in maniera difforme dal reale andamento dello stesso.

Rumore

Il competente settore regionale ha rilevato che la documentazione integrativa prodotta dal proponente risponde formalmente a quanto richiesto. Tuttavia, la documentazione in parola presenta alcune carenze generali e, in particolare, in relazione alle elaborazioni per la determinazione del livello di emissione. Lo studio non presenta un chiaro inquadramento della classe acustica dell'area, indicando genericamente che la zona è in Classe III senza specificare se la stessa è assegnata sia all'area produttiva sia ai ricettori esaminati, né riportando uno stralcio cartografico della classificazione acustica che possa chiarire tale aspetto. Appare inoltre non del tutto chiara la descrizione delle sorgenti di rumore: se da una parte il tecnico indica che si prevede di installare (in aggiunta all'attività già presente) un frantumatore modello LT95 di costruzione Persico, nelle conclusioni dello studio si parla genericamente di quattro sorgenti S1, S2, S3, S4 e si riporta un valore complessivo di pressione sonora pari a 89,6 dB(A), senza fornire indicazioni sulle caratteristiche e sull'ubicazione delle stesse. Non appare infine correttamente utilizzata la formula di propagazione dell'energia sonora, né viene specificato il campo acustico ipotizzato.

E' giunta per le vie brevi una comunicazione di ARPAL per la quale si è ritenuto di poter superare tali criticità con la previsione di specifiche condizioni ambientali da rendere in ante opera, in corso d'opera e in post opera, volte a prevedere spazi adeguati, nell'intorno delle sorgenti rumorose, atti alla eventuale successiva messa in opera di interventi di contenimento/mitigazione del rumore, l'esecuzione di una campagna di misure atta a verificare il rispetto dei limiti in materia di inquinamento acustico e, in caso di riscontro fonometrico di livelli sonori non conformi ai valori limite di normativa, la predisposizione di un programma di interventi di risanamento, comprensivo di cronoprogramma e valutazione dei benefici attesi, nonché la trasmissione al Comune competente per territorio entro 60 giorni dal completamento delle rilevazioni fonometriche, ai fini dell'assenso comunale.

Conclusioni

Sulla base della documentazione prodotta e contributi espressi dai competenti uffici si ritiene che il progetto di cui trattasi non comporti impatti significativi e negativi sull'ambiente e, come tale, non sia da assoggettare alla procedura diVIA regionale, fermo restando il rispetto delle seguenti condizioni ambientali:

In ante opera:

a) in fase di progettazione esecutiva dovranno essere previsti spazi adeguati, nell'intorno delle sorgenti rumorose, atti alla eventuale successiva messa in opera di interventi di contenimento/mitigazione del rumore (cfr. comunicazione ARPAL del 15/09/2021);

In corso d'opera:

b) in fase di realizzazione dovranno essere mantenuti spazi adeguati, nell'intorno delle sorgenti rumorose, atti alla eventuale successiva messa in opera di interventi di contenimento/mitigazione del rumore (cfr. comunicazione ARPAL del 15/09/2021);

In post opera:

c) entro trenta giorni dall'entrata a regime degli impianti, dovrà essere eseguita una campagna di misure atta a verificare il rispetto dei limiti in materia di inquinamento acustico (cfr. comunicazione ARPAL del 15/09/2021);

d) in caso di riscontro fonometrico di livelli sonori non conformi ai valori limite di normativa, dovrà essere predisposto un programma di interventi di risanamento, comprensivo di cronoprogramma e valutazione dei benefici attesi (cfr. comunicazione ARPAL del 15/09/2021);

e) il programma di cui al punto precedente dovrà essere trasmesso al Comune competente per territorio entro 60 giorni dal completamento delle rilevazioni fonometriche, ai fini dell'assenso comunale (cfr. comunicazione ARPAL del 15/09/2021);

f) il proponente deve presentare, nelle fasi autorizzative successive, una procedura di gestione delle emergenze comprendente le misure di intervento e di mitigazione che devono essere previste, in caso di sversamenti accidentali di inquinanti, al fine di prevenire fenomeni di percolamento in corpo idrico sotterraneo e/o immissioni/sversamenti in corpo idrico superficiale (cfr. nota IN/2021/12434 del Settore Ecosistema Costiero e Acque).

Identificativo atto: 2021-AM-7024

Area tematica: Territorio e Ambiente > Smaltimento Rifiuti ,

Iter di approvazione del decreto

Compito	Assegnatario	Note	In sostituzione di	Data di completamento
*Approvazione soggetto emanante (regolarità amministrativa, tecnica)	Paola CARNEVALE		-	28-10-2021 09:45
*Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa, tecnica e contabile)	Paola CARNEVALE		-	28-10-2021 09:45
*Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria)	Luca IACOPI		-	27-10-2021 12:14

L’apposizione dei precedenti visti attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell’atto sotto il profilo della legittimità nell’ambito delle rispettive competenze

Trasmissione provvedimento:

Sito web della Regione Liguria

Firmato digitalmente, ai sensi del D.lgs. 82/2005